



newsSocialiste

L'attualità del Partito Socialista

n° 46 | 24 gennaio 2018

**Diversità dei media
e pluralità
dell'informazione**

IN PERICOLO!

sad

**Sabato
27 gennaio
Manifestazione
per la nostra
radio-TV!**

**La
Confederazione
intervenga per
salvare l'ATS**

**Tutela della
prostituzione
e lotta contro
la tratta degli
esseri umani**

Sommario

- p. 3 **Insieme per il servizio pubblico**
- p. 4 **“No Billag”: testo brutale, effetti distruttivi - Capitolo III**
- p. 5 **La Confederazione deve garantire le prestazioni dell’ATS**
- p. 6 **Tutela della prostituzione e lotta alla tratta delle donne**
- p. 7
 - **Affitti: il rifiuto del formulario obbligatorio è un’occasione persa**
 - **L’1% più ricco della popolazione mondiale ha intascato l’82% della ricchezza mondiale**
- p. 8
 - **Assemblea delle Donne* socialiste svizzere**
 - **Serata sull'abolizione canone radio-TV**

Insieme per il servizio pubblico

Manifestazione per la salvaguarda della nostra radio-televisione
Sabato 27 gennaio a Bellinzona
ore 14 :30, Piazzale della Stazione



L'SSM - Sindacato dei Massmedia - invita tutta la Svizzera italiana a salire sul treno del futuro. (*)

Musica, cibo e buon umore: da Chiasso a Faido, da Bellinzona a Locarno, tutti in compagna per lanciare la volata contro l'iniziativa **No Billag**.

MANIFESTAZIONE POPOLARE

Sabato 27 gennaio ore 14.30

da Piazzale Stazione a Piazza della Foca Bellinzona

Un evento senza sigle, per le famiglie e per tutti coloro che hanno a cuore il futuro del servizio pubblico, il futuro della democrazia, della solidarietà tra le regioni, della cultura e dell'informazione pluralista, dell'impiego e della prosperità della Svizzera italiana.

Il futuro è tutto da scrivere, non lasciamo che altri decidano per noi.

(*)

Sarà offerto un passaggio sul Treno Tilo, che percorrerà il cantone ed accompagnerà in musica coloro che vorranno raggiungere la manifestazione.
Annunciatevi: ssmticino.ch/tilo.
Riceverete conferma con gli orari e le fermate.

no Billag: testo brutale, effetti distruttivi

Capitolo III



di Roger Nordmann, Capogruppo PS alle Camere federali

Una cascata di disastri di livello nazionale

In caso di approvazione dell'iniziativa No Billag, lo smantellamento della SSR non sarà indolore per la Svizzera. Tralasciando la graduale fine dei programmi e gli inevitabili licenziamenti, il crollo dei media di servizio pubblico causerà la rovina di molti.

Come primo passo, tutti i principali progetti di investimenti immobiliari e tecnologici dell'SSR verranno interrotti, causando una serie di problemi per i subappaltatori, molti dei quali svizzeri. Si parla di importi consistenti distribuiti sui prossimi cinque anni.

Successivamente, il patto audiovisivo che collega la SSR al mondo del cinema sarà rescisso e gli investimenti diretti della SSR nel cinema svizzero saranno cancellati. Ciò genererà una perdita di diverse decine di milioni per il settore cinematografico privato, con numerosi danni collaterali che colpiranno molti settori.

Contemporaneamente, il supporto diretto alle orchestre sarà eliminato subito, causando la cessazione o gravi difficoltà per queste istituzioni musicali. Allo stesso modo, centinaia di partnership nel campo della cultura e dell'intrattenimento saranno sciolte, creando problemi significativi per gli organizzatori, specialmente nella ricerca di sponsor.

Anche nello sport si attendono gravi conseguenze. Gli eventi sportivi prodotti in Svizzera, come il Tour de Suisse, il Tour de Romandie, le gare di sci di Wengen e altri saranno a rischio.

Tutti questi effetti negativi interesseranno anche i media privati. Il giorno dopo un Sì a No Billag, 34 radio e televisione private entreranno immediatamente in un'area pericolosa, con minacce alla loro esistenza nei mesi successivi. La quota di canone che le private percepiscono rappresenta una percentuale significativa delle loro entrate, talvolta fino al 70%.

Possiamo vedere che l'intero tessuto culturale e sportivo svizzero sarà penalizzato dall'abolizione del canone e dalla scomparsa dell'SSR. Infine, la stessa Svizzera perderà influenza, dovendo ritirarsi molto rapidamente dalle sue partecipazioni internazionali, come ad esempio TV5 e 3sat

Un'asta selvaggia

Per la Confederazione, questa cascata di disastri sarà aggravata da una sfida complessa e simultanea: organizzare un'asta di concessioni televisive e radiofoniche. Questa operazione dovrà essere effettuata il 1° gennaio 2019, data in cui entrerà in vigore il nuovo regime previsto da No Billag. Altrimenti, la Svizzera non avrebbe né televisione né radio fino alla attivazione di queste famose concessioni, dato il prevedibile crollo della SSR. Il testo dell'iniziativa non è del tutto chiaro su questo punto, ma si potrebbe immaginare che la radio e la televisione locali possano continuare a trasmettere. Ma sopravvivranno all'abrogazione del canone? E con quali capacità di produzione?

In ogni caso, è improbabile che i beneficiari delle nuove concessioni saranno in grado di trasmettere a partire dal giorno della concessione. Presumibilmente, ci saranno termini di ricorso, come prevede la legge sugli appalti pubblici. Chiaramente, il Consiglio Federale dovrà affrettarsi a organizzare l'asta nell'autunno 2018, nel tentativo di impedire alla Svizzera di rimanere, per un periodo indefinito, priva di canali radiotelevisivi.

La Confederazione deve garantire le prestazioni dell'ATS



Il PS è preoccupato dallo smantellamento dell'ATS – l'agenzia di stampa svizzera. I licenziamenti previsti sono la conseguenza diretta della corsa al profitto dei grandi gruppi media. La situazione rischia di peggiorare ulteriormente con la fusione dell'ATS con l'agenzia Keystone. Il PS chiede al Consiglio federale di salvaguardare il servizio pubblico fornito dall'ATS. La Confederazione non è chiamata a sovvenzionare indirettamente i grandi gruppi attivi nell'ambito dei media, ma a fissare le condizioni quadro per un giornalismo di qualità. Se ce ne fosse bisogno, attraverso un'agenzia stampa che non abbia scopo lucrativo.

L'iniziativa «No Billag» è un attacco frontale sia contro la diversità e la pluralità dei media sia contro il servizio pubblico. Parallelamente a quest'iniziativa estrema si sta preparando un serio attacco contro il giornalismo di qualità dell'ATS. «L'ATS è la colonna vertebrale dell'informazione e garantisce un lavoro che la maggior parte dei media non possono o non vogliono più assumere», afferma il Consigliere nazionale socialista Matthias Aebischer.

«La Confederazione deve salvaguardare e garantire il futuro del servizio pubblico garantito dall'ATS fissando le proprie condizioni senza seguire quelle imposte dai grandi gruppi media» aggiunge Aebischer. Il Consigliere nazionale chiede perciò, con un'interpellanza al Consiglio federale, se quest'ultima ha un piano d'azione per salvaguardare le prestazioni fornite dall'ATS e se potrebbe agire in questo senso attraverso la creazione di una nuova agenzia stampa che non abbia fini di lucro.

Il PS sostiene queste rivendicazioni poiché un'agenzia stampa nazionale fa parte del servizio pubblico nel campo dei media che lo Stato deve poter garantire. Una mozione che andrà in questa direzione sarà inoltrata durante la sessione di primavera delle Camere affinché l'ATS venga salvaguardata così come il servizio pubblico nel campo dell'informazione di qualità.

Tutela della prostituzione e lotta alla tratta delle donne



Il PS accoglie con soddisfazione la revisione della Legge sulla prostituzione votata dal Gran Consiglio, in particolare l'articolo che permette di lottare contro la tratta degli esseri umani e migliorare il loro sostegno proposto dalla Deputata socialista Pelin Kandemir Bordoli.

Il Partito Socialista accoglie positivamente la revisione della Legge sulla prostituzione, votata ieri dal Gran Consiglio, quasi all'unanimità. Una legge che, se da un lato offre degli strumenti per un migliore controllo e una migliore gestione della prostituzione, dall'altro permette di consolidare – rispetto al quadro legislativo precedente – il supporto e il sostegno alle persone attive in questo particolare ambito dal punto di vista socio-sanitario.

Il PS è particolarmente soddisfatto dal fatto che il Parlamento abbia accolto, quasi all'unanimità, anche l'emendamento proposto dalla Deputata PS Pelin Kandemir Bordoli con il quale s'intende lottare contro la tratta delle donne, un fenomeno criminale legato alla prostituzione contro il quale è veramente importante lottare in modo attivo e concreto.

Sappiamo infatti che nell'ambiente della prostituzione ci sono purtroppo dei casi di sfruttamento, usura e tratta di essere umani che poggiano su situazione di grande fragilità e vulnerabilità. Situazioni di inaccettabile violenza e sfruttamento legate anche alla povertà e alla situazione di partenza particolarmente difficile delle persone che esercitano in questo ambiente.

Il dispositivo contenuto nella revisione della Legge, volto a combattere la tratta di essere umani, permette sia la lotta al fenomeno sia il sostegno alle vittime grazie all'introduzione di una pausa di riflessione e la concessione di un permesso di soggiorno durante questo periodo, dei luoghi protetti per le vittime così come il supporto, il sostegno e la consulenza alle vittime.

Affitti: il rifiuto del formulario obbligatorio è un'occasione persa



I partiti di maggioranza in Gran Consiglio hanno votato contro la mozione di Pelin Kandemir Bordoli – Deputata PS – che chiedeva l'introduzione del formulario ufficiale obbligatorio per una maggiore trasparenza degli affitti. Un formulario in vigore in altri Cantoni e che avrebbe obbligato a notificare al nuovo inquilino l'ammontare della pigione precedente.

Un'occasione persa, anche perché la maggioranza dei partiti in Parlamento hanno dimostrato un preoccupante distacco rispetto a una problematica molto sentita in seno alla popolazione. Una decisione contraria agli interessi degli inquilini analoga a quella presa dal Camere, che hanno bocciato la proposta d'introdurre il formulario e la notifica obbligatoria della pigione precedente a livello nazionale.

Ora, l'Associazione inquilini della Svizzera italiana, non esclude di lanciare un'iniziativa popolare, come confermato dalla Presidente dell'associazione Elena Fiscalini.

L'1% più ricco della popolazione mondiale ha intascato l'82% della ricchezza mondiale

L'ONG Oxfam, in un rapporto reso pubblico lunedì, indica che l'anno scorso i miliardari nel mondo hanno visto la loro ricchezza aumentare di 730 miliardi di franchi rispetto al 2016. Un importo con cui si potrebbe mettere la parola fine alla povertà e alla fame nel mondo. Sono infatti 3.7 miliardi le persone che l'anno passato non hanno beneficiato in alcun modo della crescita a livello mondiale. Al contrario, l'1% della popolazione ha intascato più dell'80% della ricchezza prodotta l'anno scorso.

Va evidenziato che sempre l'1% della popolazione mondiale detiene la metà della ricchezza mondiale e che sull'82% della ricchezza prodotta l'anno scorso, sempre questo 1%, ha evitato di pagare ben 200 miliardi di franchi, celati al fisco attraverso delle operazioni fiscali complesse.

L'iniziativa 99% della Gioventù socialista chiede che l'1% venga tassato equamente affinché vi sia un'equa redistribuzione della ricchezza per il 99% della popolazione che produce e lavora duro per produrla.

Assemblea delle Donne* socialiste svizzere



L'Assemblea delle Donne* socialiste svizzere si terrà a **Berna, sabato 27 gennaio, dalle ore 12:00 alle 15:00**, presso l'aula della scuola di formazione professionale BFF. Il soggetto principale trattato sarà l'iniziativa detta "anti-burqa".

I documenti sono disponibili sul sito <https://sp-frauen.ch/fr/portrait/assemblee-des-membres>.

Serata pubblica sull'iniziativa "abolizione del canone radiotelevisivo"

SALONE COSMO (sotto il cinema LUX) venerdì 2 febbraio 2018 ore 18.30

Dibattito con il pubblico preceduto dalla relazione di

Mauro **BARANZINI** professore emerito di economia politica all'USI di Lugano

e dai contributi di

Amalia **MIRANTE** docente di economia all'USI e alla SUPSI di Lugano

e Enrico **MORRESI** giornalista e saggista

seguirà dalle ore 20.30 un momento d'incontro conviviale per tutti i convenuti

con risottata offerta dalla Sezione e dai nostri amici di Savosa
(solo le bevande saranno messe in vendita a prezzo di costo)



La sezione del Partito Socialista e I Verdi di Massagno